

ROVERETO



• Il rendering del viadotto che dovrebbe superare il Leno di Terragnolo alla Ca Bianca, pochi chilometri a monte di Rovereto

Anche la Sat si schiera: «No alla Valdastico Nord»

La pronuncia del direttivo. Approvata e fatta propria dall'intera Società Alpinisti Tridentini la mozione presentata all'Assemblea dei Delegati dalle sezioni di Rovereto, Besenello e Mori

LUCA MARSILLI

ROVERETO. Dopo le associazioni ambientaliste, le Valli del Leno che si sono espresse con una consultazione popolare e la gran parte dei comuni della Vallagarina e dell'alto Garda, oltre ad un comitato nato per questo e che raccoglie decine di associazioni, anche il Consiglio direttivo della SAT si schiera contro il completamento della A31 (la Valdastico Nord) giudicandola uno sfregio al territorio ed all'ambiente. Insostenibile e impresentabile, in un'epoca in cui tutt'altre sono le necessità ormai riconosciute sia in termini di mobilità che in termini di qualità della vita e sostenibilità delle attività umane.

Il documento è stato approvato all'unanimità nella seduta di mercoledì 29 luglio: una mozio-

HANNO DETTO



Si sta discutendo di un futuro ben poco auspicabile per il territorio naturale nella sua essenza
il Direttivo Sat

ne presentata congiuntamente dalle sezioni SAT di Besenello, Rovereto e Mori, con la quale si chiedeva al sodalizio di opporsi "ad una pianificazione territoriale insostenibile, che vede nella realizzazione della A31 Valdastico Nord una politica viabilistica in netta controtendenza con l'esigenza primaria, sancita da Agenda 2030, di ridurre al minimo, emissioni, traffico, inquinamento acustico e ambientale".

La mozione doveva essere esaminata dall'Assemblea dei Delegati Sat nello scorso aprile, ma l'incontro era stato sospeso a seguito della pandemia. Nondimeno prima che il Covid e le norme che a livello nazionale hanno bloccato tutti in casa per mesi e vietato qualsiasi riunione ed assembleamento, i promotori della mozione avevano avuto il tempo di portare la questione Valdastico negli incontri intersezionali dei mesi di gennaio e febbraio 2020. La condivisione dei soci per gli argomenti contro la realizzazione della nuova autostrada ha spinto il Consiglio Centrale ad approvare la mozione, che ora rappresenta quindi la posizione ufficiale della SAT.

"Va anzitutto affermato il dovere della SAT - si legge nella mozione - a interessarsi dei problemi riguardanti la gestione



• Le valli del Leno si sono espresse anche con la "balotazione"

della mobilità nei territori di montagna e a ricordare che l'aspetto ambientale non deve necessariamente piegarsi ad una scelta che solo nel breve periodo può apparire economicamente vantaggiosa.

Il fattore ambientale infatti, è tema decisivo per determinare il futuro delle nostre valli e delle genti che le abitano. Il Trentino in generale e le valli del Leno nel caso della Valdastico, sono connotati da peculiarità naturali e storiche che li rendono unici. Esse, e i paesi che vi si trovano, devono essere raggiungibili attraverso una rete stradale che possa soddisfare al meglio le esigenze degli abitanti, ma questo non

può dirsi delle grandi infrastrutture stradali quali la A31 Valdastico Nord, che invece rischiano di determinare un cambiamento irreversibile dell'integrità territoriale. Si sta discutendo di un futuro ben poco auspicabile, non solo per gli amanti della montagna, ma soprattutto per il territorio naturale nella sua essenza. (...) La costruzione di nuove infrastrutture autostradali quali la A31 Valdastico Nord, è chiaramente in contrasto con le politiche di riduzione del traffico veicolare e del potenziamento del trasporto su rotaia di persone e merci» patrimonio ormai condiviso a livello europeo, nazionale e anche provinciale.